

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it

VERCELLI

E PROVINCIA

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it

Redazione: via Duchessa Jolanda 20
VERCELLI 13100
Tel. 0161 269711

Fax: 0161 257009
E-mail: vercelli@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/vercelli

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Biella via XX Settembre, 17

Telefono: 015 2522926
Cell.: 335 669.11.97
Mail: areapiemonte@manzoni.it

PRESENTATA LA 46ª EDIZIONE, IN PROGRAMMA DAL 21 AL 23 FEBBRAIO, AL POLO DI CARESANABLOT

La Fiera in Campo scommette sull'anniversario del Carnaroli

L'evento, che coinvolge 140 espositori internazionali, punta su storia e futuro del riso

ROBERTO MAGGIO

Nell'anno del riso italiano e del primo Festival internazionale che si terrà a Vercelli, la Fiera in campo scommette sulla storia e sul futuro dell'oro bianco piemontese. - PAGINA 32

I NUMERI

Aumenta la produzione nell'anno di "Risò" in città

- PAGINA 33

IL CASO

Aviaria, in zona rossa Crescentino e Saluggia

ANDREA BUCCI - PAGINA 35

IL RACCONTO

Sportello Migrantes "Con studio e lavoro aiutiamo gli esuli nell'integrazione"



FRANCESCA RIVANO

Studio, lavoro, conoscenza della lingua e rispetto della legalità. È un modello di accoglienza che rende esuli e migranti parte attiva del processo di integrazione quello portato avanti dall'Associazione Sant'Eusebio, braccio operativo della Pastorale Migrantes. Il bilancio 2024 dello Sportello informativo ha visto un incremento del sessante per cento delle richieste di assistenza. - PAGINA 37

CALCIO, IL DIRETTORE SPORTIVO MUSUMECI PARLA DEL MERCATO DELLA PRO



FOTO DEVECCHI

"Il colpo? Tenere Comi e Iotti"

RAFFAELLA LANZA

«Il vero colpo di mercato è stato tenere Comi e Iotti alla Pro». Lo dice senza mezzi termini il direttore sportivo dei bianchi, Francesco Musumeci. I due pezzi da novanta dei leoni erano molto richiesti, ma su di loro si fonda la forza di questa squadra, capace di imporsi anche nel derby, grazie proprio a Comi. - PAGINA 45

VARALLO



La nuova palestra presto diventerà "la cittadella degli studenti"

Lavori per la realizzazione, da parte della Provincia, della nuova palestra e centro polifunzionale a Varallo avanzano. Lunedì è iniziata la posa delle strutture del prefabbricato: un investimento da 2 milioni nel Centro civico XXV Aprile. - PAGINA 38

TURISMO DELLA FEDE

Oropa, il restyling del santuario con sette milioni dal ministero



KATIA RACO

Per Oropa il 2025 sarà l'anno del rinnovamento, grazie ai 7 milioni (dei 17 complessivi) provenienti dal ministero della Cultura. Il santuario mariano si prepara così a riqualificare gli spazi. - PAGINA 39

LA STORIA

Roccaraso e Borgosesia, il gemellaggio che sfida i tiktokker

MARIA CUSCELA

La tiktokker Rita De Crescenzo dopo aver indirettamente portato, stimolati dai suoi video, migliaia di persone a Roccaraso, in provincia dell'Aquila, ora è protagonista di decine di meme ambientati in Valsesia. In una serie di fotomontaggi, l'influencer napoletana è comparsa su diverse pagine social, tuta da sci indossata, ad Alagna, oppure nella piazza della Basilica al Sacro Monte di Varallo. O ancora vicino al cartello stradale che indica la località Roccaraso con sotto la scritta «Gemellato con Kel-

mend (Albania), Malargue (Argentina) e Borgosesia».

Ma quest'ultimo meme, qualcosa di vero ce l'ha: il borgo abruzzese ha davvero un legame ufficiale con la città valsesiana. I due Comuni sono gemellati da alcuni anni, precisamente dal 2012: il «patto di alleanza» fu sancito dai due sindaci di allora, Alice Freschi per Borgosesia, e Francesco Di Donato per Roccaraso. Nel nome di Enrico Sabatini. Quest'ultimo è stato un musicista nato nel 1894 nella località dell'Abruzzo di cui in questi



giorni tutti parlano per l'invasione oltremisura di turisti, e vissuto e morto (nel 1961) a Borgosesia: si tratta del più rinomato compositore di marce d'Italia, molte delle quali dedicate agli Alpini. Sabatini dopo aver fondato la prima banda musicale di Roccaraso, divenne, dal 1923, direttore di quella borgosesiana. «È un gemellaggio che va oltre i confini abruzzesi e piemontesi, unendo l'Italia a Nord a Sud grazie alla cultura e alla musica», aveva affermato all'epoca Di Donato. Nell'estate del 2013, Bor-

gosesia ha dedicato una piazza a Roccaraso, tra viale Rimembranze e via Sabatini.

E nell'anno del nuovo brand (una «S» sdraiata come un tratto di fiume Sesia, da qualcuno criticato sui social) e degli investimenti sul turismo, chissà che qualcuna delle migliaia di persone che da un paio di weekend frequentano Roccaraso non si incuriosisca della nostra valle e non venga a scoprirla. Parcheggio per i pullman ce ne sono. Tesori da scoprire e piste da sci, anche. —

L'EVENTO

ROBERTO MAGGIO
CARESANABLOT

Nell'anno del riso italiano e del primo festival internazionale che si terrà a Vercelli, la Fiera in Campo rompe gli schemi e punta tutto sulla storia e sul futuro dell'oro bianco piemontese. Nell'edizione numero 46, in programma dal 21 al 23 febbraio al centro espositivo Vercelli Fiere di Caresanablot, temi quasi «evgreen» come importazioni, burocrazia e Pac lasciano per una volta spazio agli anniversari che cadono nel 2025: gli ottant'anni del Carnaroli, e i cento anni dai primi incroci tra varietà di riso. Cioè il punto di partenza della risicoltura nazionale com'è conosciuta oggi. Tant'è che il titolo del convegno inaugurale del venerdì mattina in sala Monte Rosa, un momento che solitamente richiama tutta la filiera, è «La risicoltura moderna - una storia italiana lunga 100 anni, rivolta al futuro».

Il presidente di Anga Vercelli e Biella Luigi Perinotti, nel presentare ieri la manifestazione, non entra nel merito dei contenuti di quest'anno: li anticipa però il programma del convegno del 21 febbraio a partire dalle 10, che vede, tra i relatori, il ricercatore genetico di Ente Nazionale Risi Filip Haxhari, che



Folla di visitatori alla scorsa edizione della Fiera in campo a Caresanablot



La presentazione della Fiera in campo 2025



Le tradizionali prove in campo della Fiera

Scommessa del secolo

La Fiera in campo, che torna dal 21 al 23 febbraio, rompe gli schemi e punta tutto su storia e futuro del riso
Al convegno introduttivo gli ottant'anni del Carnaroli e i cento dei primi incroci tra le varietà dell'oro bianco

parlerà di «Cent'anni di ibridazione per un prodotto nazionale d'eccellenza». Durante il secolo scorso gli incroci hanno consentito il rapido progresso della risicoltura nazionale, e le varietà nate da questa tecnica hanno fatto e stanno facendo la storia del riso in Italia. Simone Silvestri, direttore di Confagricoltura Vercelli e Biella, tratterà de

LUIGI PERINOTTI
PRESIDENTE ANGA
VERCELLI E BIELLA

Ogni anno abbiamo tante richieste di partecipazione da parte delle ditte. Oggi sono 140

«La risicoltura oggi e le sfide di del domani», mentre la docente dell'Università di Milano Vittoria Brambilla parlerà del futuro del miglioramento generico del riso. In apertura ci saranno i saluti di Perinotti, del presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Benedetto Coppo e di Natalia Bobba, presidente di Ente Risi. Conclude la serie di interven-

ti il vice presidente di Confagricoltura nazionale Luca Brondelli di Brondello. A seguire il taglio del nastro, che inaugurerà ufficialmente la 46ª edizione della fiera con tanto di panissa.

Anche quest'anno Fiera in Campo si presenta come il più importante appuntamento in Italia e in Europa dedicato al riso e alla meccanizzazione

applicata alla risaia. Le porte del polo fieristico di Caresanablot si apriranno al pubblico venerdì dalle 12 alle 18, sabato e domenica dalle 8,30 alle 18. Confermati due cavalli di battaglia della kermesse targata Anga, le prove in campo, e un parterre di 140 espositori provenienti anche da fuori Italia. «Sono numeri che riusciamo a mantenere costanti -

DAL 14 AL 20 FEBBRAIO, APRE AL PUBBLICO ANCHE LA BORSA MERCI

Ritorna la «Settimana» di eventi tra visite, cultura e menu nei ristoranti

Dagli speciali menù a base di risotto, alle visite nei luoghi di lavorazione e commercializzazione del prodotto principe dell'economia locale. Forti del successo avuto nel 2024, tornano anche quest'anno le iniziative de «La settimana del Riso», manifestazione promossa dal 14 al 20 febbraio da Confagricoltura Vercelli e Biella, Ascom Confcommercio, Fipe Vercelli e Anga Vercelli e Biella. La settimana si aprirà proprio

con una serie di tour per permettere ai visitatori di scoprire da vicino le fasi di lavorazione del riso, dal risone fino al chicco bianco. Martedì 18 (orari 15 e 16,30) e mercoledì 19 febbraio (alle 9 e 10,30) sono in programma visite allo stabilimento della Mundi Riso, storica riseria cittadina; martedì 18 (turni alle 9,30, 10,30, 11,30) si potrà accedere invece alla Borsa Merci di piazza Zumaglini, aperta eccezionalmente al pubblico

per l'evento (prenotazioni e informazioni su www.igotravvel.it). Al Museo Borgogna, dal 14 al 20 febbraio, sono proposti diversi percorsi: «Sensazioni di risaia», (16 febbraio alle 11), «Vercelli, capitale del riso» (15 e 16 febbraio alle 10 e 14,30), «Un caffè... con il riso» (20 febbraio alle 13,20; prenotazioni e informazioni su www.museoborgogna.it). La delegazione Fai Vercelli propone le aperture straordinarie di due con-



La presentazione della «Settimana del Riso»

DEVECCHI

fraternite: il 15 febbraio ore 15-17 l'apertura di San Bernardino, in via Duomo, e il 16 febbraio alle 15-17 la confraternita di San Vittore di largo D'Azzo (informazioni scri-

venendo a vercelli@delegazionefai.fondoambiente.it). Dal 14 al 16 febbraio scatteranno poi i «Risotto days» in una trentina di ristoranti del territorio: partecipano attivi-

tà ristorative da Vercelli a Borgo d'Ale, da Buronzo fino a Cavaglià e Trino. L'elenco completo dei locali, con i riferimenti per la prenotazione, è sulla pagina Facebook «Risotto Days»; sarà proposto un menù fisso di 29 euro a persona, bevande escluse, su prenotazione. Nei ristoranti aderenti saranno presenti, per la prima volta, anche i Sommelier del riso, grazie alla Strada del Riso piemontese di qualità.

L'evento è stato presentato dal presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Benedetto Coppo, dal presidente di Fipe Ristoranti Vercelli Jose Saggia, dal presidente della Provincia Davide Gilardino, dal presidente di Anga Luigi Perinotti. R. MAG. —

PRIMO PIANO

I dati sul comparto elaborati da Ente Risi e Regione: dal Piemonte proviene il 52% di tutto il cereale coltivato in Italia

Più riso prodotto e più aree coltivate

“È il motore della nostra economia”

MOSTRA A NOVARA

In 5700 al castello per la “Rapsodia della risaia”



La mostra al castello

Bilancio positivo per le tre settimane di apertura della mostra «Rapsodia della risaia - l'Ente Nazionale Risi, ricordando Enzo Gazzone, racconta la risaia di ieri, oggi e domani», al Castello di Novara. L'allestimento ha sfiorato i 5.700 visitatori, che hanno potuto ammirare i 40 quadri realizzati dal pittore vercellese, ma anche le 20 fotografie dell'archivio storico dell'ente, che raccontano passato, presente e guardano già al futuro della risicoltura nazionale. Hanno suscitato interesse anche le tavole didattiche sul riso analizzato dal punto di vista agronomico. —

ha detto Perinotti, presentando ieri la fiera in Sala Affreschi di Confagricoltura -. Ogni anno abbiamo tante richieste di partecipazione da parte delle ditte. Le prove in campo permettono di vedere da vicino i nostri trattori: solitamente li vediamo nelle campagne, mentre qui i visitatori possono salire direttamente in cabina». Il main sponsor di quest'anno è Fratelli Giupponi macchine agricole, rappresentata da Jessica Giupponi; gli altri sponsor sono Topcon, rappresentato da Giovanni Chiò, Zurich Bank di Marianna Tos, e Agricola Perazzo & Bresciani di Roberto Garella e Simonetta Daffara. Domenica 23, dalle 8,30 alle 18, ci sarà il ritorno della Mostra di modellismo agricolo in sala Monte Rosa. Previsto servizio di ristorazione a cura di «Ciccio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

«**E**nte Risi è un organismo nazionale, che guarda a tutta l'Italia. Tuttavia noi, come piemontesi, dobbiamo essere fieri della leadership per la produzione di riso». Così la presidente Natalia Bobba commenta i dati elaborati dalla Regione Piemonte sul comparto risicolo, a partire dai numeri forniti dall'ente stesso. Le cifre, pubblicate ieri da La Stampa, indicano una quantità di risone prodotto nel 2024 pari a 753 mila tonnellate, +7,5% rispetto a due anni fa, quando le tonnellate erano state 700 mila: questo si traduce nel primato di produzione a livello nazionale, perché corrisponde al 52% di tutto il riso made in Italy, e al 30% della produzione europea. Le aziende piemontesi che producono e trattano riso sono 1.583, pari al 45% del totale, mentre le superfici coltivate sono oltre 117 mila su 226 mila ettari di tutte le provincie risicole d'Italia.

Numeri che denotano una crescita della produzione, e un ruolo che il Piemonte, in fatto di riso, rivendica con orgoglio. E che verrà celebrato quest'anno con «Risò», la fiera dedicata al riso in programma dall'11 al 14 settembre, che verrà presentata oggi a Fruit Logistica di Berlino e prossimamente alla Bit di Milano. «Quelli piemontesi - commenta Bobba - sono territori storicamente vocati alla risicoltura: abbiamo risaie secolari e questo ci fa onore». Il 2024, aggiunge la presidente, «si presenta tutto sommato meno negativo del previsto»: l'incremento della superficie nazionale avuto l'anno scorso, di circa 16.000 ettari, faceva presagire un raccolto in proporzione, ma le prospettive sono gradual-



In Piemonte nel 2024 sono state prodotte 753 mila tonnellate di risone, +7,5% rispetto a due anni fa

Così ieri su La Stampa



Sull'edizione in edicola martedì La Stampa ha raccontato il primato del Piemonte nella produzione nazionale di riso: il 52% di tutto il cereale made in Italy e il 30% della intera produzione europea

mente cambiate, anche a causa di un ottobre complicato dalle notevoli difficoltà nel taglio. Il calo della produttività è stato bilanciato però dall'aumento della superficie. Le stime descrivono un incremento di produzione nazionale del 4,7%, per complessivi 1,45 milioni di tonnellate di risone. Poco più della metà sono piemontesi.

Anche le associazioni di categoria rivendicano la leadership piemontese, «grazie alla stabilità delle superfici - conferma il presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella, Benedetto Coppo - e ai terreni tradizionalmente vocati alla produzione di riso. Che rimane e si conferma il settore trainante dell'economia vercellese, nonostante le dif-

ficoltà. I terreni piemontesi si prestano particolarmente alla semina di questa coltura, e questo è un aspetto importante per la qualità del prodotto che ne deriva. Inoltre il problema delle fitopatie è meno sentito da noi rispetto ad altre zone».

Il 60% del prodotto piemontese è collocato all'estero: in Europa, evidenzia Coppo, il Lungo B è usato nella ristorazione, principalmente come contorno o pilaf, il Tondo sotto forma di farine, fiocchi o altri lavorati.

Manrico Brustia, responsabile settore riso per Cia Piemonte, evidenzia un altro fatto: «Negli ultimi 30 anni in Lombardia è aumentata molto la produzione di riso, tuttavia ci sono superfici che

CASTELLO D'AGOGNA

Centro ricerche Cercansi figure professionali

Cercansi lavoratori a tempo determinato per il Centro ricerche di Ente Risi di Castello d'Agogna. Le candidature per un'occupazione stagionale nel quartier generale dell'ente sono rivolte a diplomati o diplomandi periti agrari e agrotecnici, per attività di monda, trapianto, taglio e raccolta del riso; così come per la gestione dei campi sperimentali, dalla preparazione del terreno fino alla raccolta. È richiesta l'abilitazione alla guida di automezzo. Il contratto è per la figura di «operaio a tempo determinato stagionale», per un lavoro a tempo pieno. Le candidature vanno inviate entro il 15 marzo a crr.amministrazione@enterisi.it. —

ogni anno incrementano anche in Piemonte, nel Novarese e nel Vercellese - spiega -. Il riso rimane una coltura redditizia, mentre altre sono diventate meno redditizie. Bisognerebbe però che le due regioni ragionassero insieme, essendo il riso una coltura unica: dovrebbero trovare uno stesso approccio, ad esempio, nelle misure del Piano di sviluppo rurale, che andrebbero uniformate».

L'aumento della superficie registrato nel 2024? «È stato favorito - conclude Brustia - da una primavera piovosa che ha garantito l'irrigazione nelle zone in cui si era verificata la siccità. Questo ha portato gli agricoltori a scegliere il riso». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

LA BOHÈME ITALIANA di EMILIO SALGARI

La *Bohème italiana*, racconta le scapigliate vicende (in parte autobiografiche) di un gruppo di giovani artisti squattrinati e geniali che abbandonano la vita di città (la Torino di fine Ottocento) e decidono di fondare, in campagna, una sorta di anarchica colonia artistica, la Topaia. Come nel celebre libro di Henri Murger, da cui Puccini trarrà la sua *Bohème*, i protagonisti di Salgari hanno una visione romantica della vita, mettendo in evidenza sia le loro aspirazioni più alte che le difficoltà quotidiane che li accompagnano. Un Salgari lontanissimo dai mari d'Oriente e dagli esotismi per cui è diventato celebre. Un testo quasi sconosciuto, capolavoro di virtuosa leggerezza.

IN EDICOLA DAL 31 GENNAIO

Nelle edicole del Piemonte a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

